

Codice A1814B

D.D. 13 settembre 2022, n. 2804

Autorizzazione idraulica n° 1827 per ricostruzione di n° 4 ponticelli nell'ambito dei lavori di messa in sicurezza del versante collinare mediante contenimento erosione del rio Sarogna, in Comune di Quaranti (AT). Richiedente: Comune di Quaranti (AT).



ATTO DD 2804/A1814B/2022

DEL 13/09/2022

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

**A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE,
TRASPORTI E LOGISTICA**

A1814B - Tecnico regionale - Alessandria e Asti

OGGETTO: Autorizzazione idraulica n° 1827 per ricostruzione di n° 4 ponticelli nell'ambito dei lavori di messa in sicurezza del versante collinare mediante contenimento erosione del rio Sarogna, in Comune di Quaranti (AT). Richiedente: Comune di Quaranti (AT).

Con nota inviata via PEC in data 22/06/2022 (ns. prot. n° 26521/A1814B del 23/06/2022), il Comune di Quaranti, con sede in Via Roma n° 14, 14040 – Quaranti (AT), Codice Fiscale 82000350056 e Partita IVA 00624710059, presentava richiesta di rilascio autorizzazione idraulica per la ricostruzione di n° 4 ponticelli nell'ambito dei lavori di messa in sicurezza del versante collinare mediante contenimento erosione rio Sarogna.

Con il Decreto del 23 febbraio 2021 del Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali del ministero dell'Interno, avente per oggetto "Contributi ai comuni per la realizzazione di opere pubbliche per la messa in sicurezza di edifici e del territorio, anno 2021" sono stati assegnati al Comune di Quaranti tre finanziamenti il primo dei quali (avente CUP H57H18000100005) riguarda i lavori di messa in sicurezza versante collinare mediante contenimento erosione rio Sarogna - Importo complessivo €. 500.000,00.

Il rio Sarogna, affluente del rio Cervino, presenta attualmente numerose criticità idrauliche con frequenti fenomeni esondativi e di erosione spondale che hanno portato al crollo di un ponte ed alla interruzione di una arteria urbana di collegamento del concentrico alla Provinciale n° 60 "Valle Cervino". In particolar modo nel progetto in esame si prevede la ricostruzione di quattro ponticelli sul Rio Sarogna in quanto i recenti eventi alluvionali hanno reso evidente che le strutture esistenti non sono adeguate in quanto non riescono a far defluire, in modo idoneo, le piene durante i fenomeni alluvionali, provocando perciò l'innalzamento del livello dell'acqua a monte delle opere esistenti. I quattro ponticelli che verranno realizzati avranno le seguenti dimensioni geometriche: ponticello denominato 1 (che sarà sito in Regione Sarogna) con altezza 2,65 m, larghezza 3,00 m e lunghezza 4,00 m, ponticello denominato 2 (che sarà sito in Regione Sarogna) con altezza 2,15 m, larghezza 3,00 m e lunghezza 4,00 m, ponticello denominato 3 (che sarà sito in Regione Sarogna) con altezza 2,15 m, larghezza 3,00 m e lunghezza 4,00 m, ponticello denominato 4 (che sarà sito in Regione Germana) con altezza 2,15 m, larghezza 3,00 m e lunghezza 4,00 m. La tipologia strutturale dei quattro ponticelli risulta composta da spalle verticali in calcestruzzo e da una soletta

in calcestruzzo con lamiera grecata unita agli elementi verticali con quattro profilati in ferro HEA 180 a doppia T con interasse 1000 mm e lunghezza 4000 mm, in direzione perpendicolare alle spalle. Contribuiscono all'unione solidale delle barre filettate di diametro 16 mm e lunghezza 400 mm. L'invito delle acque è garantito da muri d'ala in calcestruzzo armato ed altresì sono previste delle scogliere laterali (su entrambe le sponde) a protezione delle stesse, in prossimità dei manufatti ed aventi base di fondazione pari ad 1,50 m, sviluppo 10,00 m e sezione 1,50 m x 3,00/3,50 m, unite da una pavimentazione in massi ciclopici di sviluppo 10,00 m e sezione 3,00 x 0,60 m.

All'istanza, inviata telematicamente tramite PEC, dal Comune di Quaranti, sono allegati gli elaborati progettuali in formato digitale, costituiti da Relazione generale, Relazioni specialistiche, Relazione geologica Relazione idrologica e idraulica, Corografia, Corografia di inquadramento, Planimetrie di progetto, Particolari in c.a ponte tipo 1, Particolari in c.a ponte tipo 2-3-4 e sottoscritti digitalmente dallo Studio Associato "Ingeoprojet" con studio in Torino, corso Matteotti 12, nella persona del tecnico incaricato dott. ing. Roberto Sperandio, ed in base ai quali è prevista la realizzazione degli interventi di cui trattasi.

Poiché le opere da realizzarsi interferiscono con il corso d'acqua denominato Rio Sarogna, iscritto nell'elenco delle acque pubbliche della Provincia di Asti (Regio Decreto del 04/11/1938), al n° 19 è necessario preventivamente procedere al rilascio dell'autorizzazione idraulica ai sensi del Regio Decreto n° 523/1904 "*Testo Unico delle disposizioni di legge sulle Opere Idrauliche delle diverse categorie*".

In data 09/08/2022 è stata effettuata visita in sopralluogo da parte di funzionari incaricati di questo Settore Tecnico Regionale Alessandria e Asti, al fine di verificare lo stato dei luoghi.

Per quanto sopra, a seguito del sopralluogo e dell'esame degli atti progettuali allegati all'istanza, si ritiene ammissibile la realizzazione dell'intervento in argomento, nel rispetto del buon regime idraulico del rio Sarogna, con l'osservanza delle prescrizioni/condizioni riportate nella parte dispositiva del seguente provvedimento.

Le scogliere in progetto non sono soggette alle procedure di fase di verifica della procedura di VIA (articolo 19 del Decreto Legislativo n° 152/2006), preso atto di quanto stabilito dalla D.G.R. del 30/10/2020 n° 6-2173 "Approvazione del documento recante Indirizzi interpretativi inerenti alla nozione di opere di canalizzazione e di regolazione dei corsi d'acqua di cui alla lettera o) del punto 7 dell'allegato IV alla parte seconda del Decreto Legislativo n° 152/2006", in particolare al suo Allegato che, al punto 3, evidenzia le tipologie progettuali non rientranti nella nozione di "opere di canalizzazione e regolarizzazione dei corsi d'acqua" ed in dette tipologie rientrano le difese spondali (scogliere, gabbionate, muri di sponda).

Ravvisata la necessità idraulica ai sensi della Circolare del Presidente della Giunta Regionale n° 10/UOL/AGR del 17/09/2012, considerato che l'intervento rientra anche tra le attività di manutenzione idraulica, il valore delle piante eventualmente tagliate è da intendersi nullo ed il provvedimento di concessione è implicito nella presente autorizzazione, rilasciata ai sensi del Regio Decreto n° 523/1904.

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- visto il Testo Unico sulle opere idrauliche approvato con Regio Decreto n° 523/1904;
- visto l'art. 17 della Legge Regionale n° 23/2008;

- visti gli artt. 86 e 89 del Decreto Legislativo n° 112/98;
- vista la Legge Regionale n° 44 del 26/04/2000;
- vista la D.G.R. n° 24-24228 del 24/03/1998;
- vista la Legge Regionale n° 4 del 10/02/2009;
- vista la Legge Regionale n° 12/2004 e s.m.i.;
- visto il Decreto Legislativo n° 76 del 16/07/2020 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale";
- vista la Legge Regionale n° 37/2006, la D.G.R. n° 72-13725 del 29/03/2010 e la D.G.R. n° 75-2074 del 17/05/2011, recanti disciplina sui lavori in alveo, programmi, opere ed interventi sugli ambienti acquatici;
- vista la Legge Regionale n° 17 del 12/08/2013, articolo 18 ed Allegato A e s.m.i.;
- vista la Circolare del Presidente della Giunta Regionale n° 10/UOL/AGR del 17/09/2012;
- visto il Regolamento d'attuazione n° 8/R del 20/09/2011, così come modificato dal Regolamento n° 2/R del 21/02/2013 e dal Regolamento Regionale n° 4/R del 06/07/2015;
- visto il Regolamento d'attuazione n° 14/R del 06/12/2004 modificato dal Regolamento n° 2/R del 04/04/2011.

determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici ai sensi del Regio Decreto n° 523/1904 "*Testo Unico delle disposizioni di legge sulle Opere Idrauliche delle diverse categorie*" il Comune di Quaranti ad eseguire la ricostruzione di n° 4 ponticelli nell'ambito dei lavori di messa in sicurezza del versante collinare mediante contenimento erosione del rio Sarogna, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate negli elaborati tecnici allegati all'istanza, nel rispetto delle prescrizioni sopra riportate e subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

- l'intervento si intende autorizzato nelle sole aree appartenenti al Demanio idrico indicate sugli stralci planimetrici, nel rispetto del progetto presentato e delle prescrizioni impartite e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;
- è consentito il taglio della vegetazione, senza rilascio di matricine (così detto a raso), ai sensi dell'art. 37 bis della Legge Regionale n° 4 del 10/02/2009 e relativo Regolamento Regionale n° 8/R del 20/09/2011 e s.m.i. esclusivamente all'interno dell'alveo inciso ovvero nella sola porzione occupata dall'acqua in regime ordinario al fine di ridurre il rischio di ostruzione della sezione idraulica e di fluitazione in caso di piena;
- nella restante porzione di alveo (ovvero nel tratto compreso tra il piano di scorrimento dell'acqua in regime ordinario e il ciglio alto di sponda - a circa 1/3 della sponda) il taglio dovrà essere di tipo selettivo e limitato alle tipologie che risultano fortemente inclinate, instabili, senescenti e deperenti e che possono costituire pericolo per il regolare deflusso delle acque, occorrerà quindi garantire il mantenimento dei soggetti più flessibili e resistenti alle sollecitazioni della corrente;
- non è consentito rialzare il ciglio di sponda rispetto all'attuale quota del piano campagna;
- i lavori dovranno essere eseguiti in modo da ridurre al minimo l'interferenza con l'alveo interessato;
- durante le operazioni di taglio non dovranno essere danneggiate le piante ed il novellame non interessati dall'intervento;
- il soggetto autorizzato dovrà provvedere alla completa pulizia del sottobosco e all'immediato allontanamento dei materiali derivanti dalle lavorazioni, ramaglie e fogliame residuo, con divieto assoluto del loro abbandono in alveo, sulle sponde o in zone di possibile esondazione;
- è fatto divieto assoluto di sradicare(ad eccezione del tratto interessato dalle opere in progetto) o

bruciare le ceppaie presenti sulle sponde, di abbandonare gli scarti delle lavorazioni, materiali di risulta o di qualsiasi altro genere in alveo o in prossimità dello stesso, in zone di possibile esondazione;

- il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo, se ritenuto idoneo in base alle vigenti normative in materia, potrà essere utilizzato per imbottimento della sponda a tergo dei manufatti/ opere di difesa oppure per la colmata di depressioni di alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità dell'intervento di cui trattasi, mentre quello proveniente dalla rimozione degli ostacoli/murature o comunque da considerarsi rifiuto dovrà essere allontanato dall'alveo e dalle aree di possibile esondazione e smaltito nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia;
- durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;
- le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori nonché le opere ivi presenti (soglie, difese, ecc.) dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;
- è fatto divieto assoluto di asportare materiale litoide demaniale dall'alveo senza la preventiva autorizzazione di questo Settore;
- la berma di fondazione delle scogliere, adeguatamente dimensionate, dovrà essere impostata ad una quota tale da evitare fenomeni di scalzamento e l'estradosso delle stesse dovrà essere in ogni punto, al di sotto della quota più depressa del fondo alveo nelle sezioni prossime o in corrispondenza dell'intervento;
- la scogliere dovranno essere realizzate in massi di adeguata pezzatura e con caratteristiche e peso specifico tali da garantire l'efficienza delle opere, le parti iniziali e terminali delle stesse dovranno essere idoneamente risvoltate e immorsate all'interno della sponda e il paramento esterno dovrà essere opportunamente raccordato, senza soluzione di continuità, con il profilo spondale esistente, in modo da non costituire restringimento dell'alveo o provocare deviazioni al deflusso della corrente;
- i lavori dovranno essere eseguiti in modo da non danneggiare proprietà pubbliche o private e da non ledere diritti altrui. Il soggetto autorizzato è pertanto responsabile di qualsiasi danno che possa derivare per causa dei lavori effettuati, ed è tenuto ad eseguire a propria cura e spese tutti i lavori che si renderanno necessari per ripristinare lo stato dei luoghi;
- al termine dei lavori dovrà essere garantita la smobilitazione tempestiva del cantiere e delle piste di servizio realizzate per l'esecuzione dei lavori, nonché di altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, in modo da ripristinare lo stato dei luoghi;
- il committente dell'opera dovrà comunicare al Settore Tecnico Regionale Alessandria e Asti - Ufficio di Asti a mezzo posta elettronica certificata (PEC), l'inizio (con almeno 7 giorni di anticipo) e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della Direzione dei Lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei Lavori, resa ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 del DPR n° 445/2000, nella quale si attesti la conformità delle opere realizzate al progetto presentato e in ottemperanza alle prescrizioni/condizioni impartite dal presente provvedimento e alle vigenti leggi in materia;
- la presente autorizzazione ha validità nelle sole aree appartenenti al Demanio ed i lavori dovranno essere eseguiti in modo da non danneggiare proprietà pubbliche e private e da non ledere diritti altrui;
- l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

- resta a carico del soggetto autorizzato l'onere conseguente la sicurezza idraulica del cantiere, svincolando questa Amministrazione ed i suoi funzionari da qualunque responsabilità in merito ai danni dovuti a piene del corso d'acqua in quanto spetta al soggetto autorizzato adottare quelle misure di protezione ritenute necessarie in relazione al variare dei livelli idrici;
- Il Comune di Quaranti è pertanto responsabile di qualsiasi danno che possa derivare per causa dei lavori effettuati, degli operai e dei mezzi d'opera utilizzati ed è tenuto a rispettare le prescrizioni relative alla sicurezza dei lavoratori di cui al Decreto Legislativo n° 81/2008 e s.m.i. e ad eseguire a propria cura e spese, tutti i lavori che si rendessero comunque necessari per ripristinare lo stato dei luoghi al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;
- il soggetto autorizzato, sempre previa autorizzazione di questo Settore, dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle delle opere autorizzate, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque e la stabilità delle stesse;
- al termine dei lavori dovranno essere adottati tutti gli interventi necessari al ripristino delle condizioni di originaria naturalità del corso d'acqua e dovranno essere recepite le eventuali prescrizioni che potranno essere impartite dal Servizio Caccia, Pesca, Antisofisticazioni Vinicole della Provincia di Asti, ai sensi dell'art.12 della Legge Regionale n° 37/2006 – DGR n° 72-13725 del 29/03/2010 modificata dalla D.G.R. n° 75-2074 del 17/05/2011, a seguito della comunicazione di questo Settore con nota n° 31467/A1814B del 21/07/2022;
- l'autorizzazione è accordata sulla base delle situazioni morfologiche-idrauliche attuali, pertanto questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche alle opere autorizzate, a cura e spese del soggetto autorizzato, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni della attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendano necessario o che le opere stesse siano in seguito giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua;
- l'autorizzazione è altresì accordata ai soli fini idraulici e del demanio idrico, nei limiti che competono allo Scrivente Settore, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione.
- la presente autorizzazione ha **validità di anni 3 (tre)** dalla data del presente provvedimento, con la condizione che i lavori, una volta iniziati, dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. E' fatta salva l'eventuale concessione di proroga, su richiesta motivata del soggetto autorizzato, nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse aver luogo nei termini previsti.

Il presente provvedimento costituisce autorizzazione all'occupazione temporanea delle aree demaniali interessate dai lavori.

Il soggetto autorizzato prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni altro parere/autorizzazione che si rendesse necessario ai termini di legge attualmente in vigore.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto, dell'art. 5 della Legge Regionale n° 22/2010 .

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque con sede a Torino, secondo le rispettive competenze.

I Funzionari estensori
Giuseppe RICCA

Giuliana CAPITOLO

IL DIRIGENTE (A1814B - Tecnico regionale - Alessandria e Asti)
Firmato digitalmente da Roberto Crivelli